

Al Palladium

«Almighty»
e «Urban Species»

■ The Almighty e Urban Species, due gruppi che arrivano dall'Inghilterra ma con radici musicali ben diverse, si alterneranno sul palco del Palladium oggi e domani sera. Stasera l'appuntamento è con gli Almighty (ingresso lire 28 mila), band nata a Glasgow cinque anni fa, formata da Ricky Warwick, cantante e chitarrista nativo di Belfast e cresciuto con il punk battagliero di Stiff Little Fingers e Ruts; da Floyd Luff al basso, Tantrum alla chitarra e Stumpy Monroe alla batteria. Come quasi tutte le band del circuito «heavy», anche gli Almighty hanno costruito la loro carriera girando incessantemente in tournée, suonando ad ogni buona occasione. Hanno fatto da supporto ai Ramones, ad Alice Cooper, ai Metallica, e questo basta a definire i contorni musicali entro i quali si muovono. Sound potente, pesante, durissimo, ma con un fondo melodico, sviluppato alla massima potenza nel loro ultimo album, *Crank*, un termine che in slang americano indica le anten-

Atmosfera assai diverse invece domani sera, quando sul palco del Palladium saliranno gli Urban Species (ingresso lire 25 mila). Li avevamo visti sullo stesso palco lo scorso autunno, ma nel frattempo la fama e la reputazione della band è notevolmente cresciuta, grazie soprattutto alla pubblicazione del loro album d'esordio, *Listen*, un lavoro piacevolissimo che porta un po' d'aria fresca nel mondo acid-jazz, dove le classiche formule rap più jazz più reggae più soul, cominciano a segnare il passo. Il gruppo arriva da Tottenham, a nord di Londra, ed è formato da Mint, voce. The Renegade, dj, e Doctor Slim, toaster. A scoprirli e incoraggiarli è stato Gilles Peterson, praticamente il deus ex machina della scena acid jazz britannica, fondatore della Talking Loud. Peterson ha affidato agli Urban Species, e al loro pezzo *Hide and Seek*, l'apertura della compilation celebrativa dell'etichetta, uscita circa due anni fa, ed ha visto giusto perché il pezzo ha subito spianato al gruppo la strada dei club e delle classifiche. *Listen* è nato poco dopo, collezionando svariate partecipazioni di talenti come Push, dei Galliano, Maysa, Leak, degli Incognito, e il rapper francese MC So-laar. Dal vivo gli Urban Species si presentano con batteria, basso, chitarra, oltre alle basi elettroniche di DJ Renegade, e con la voce di Cherez che si affianca a quella di Mint e Doctor Slim.

POP ITALIANO. Il gruppo in concerto all'Olimpico da oggi fino a domenica, escluso giovedì



Il complesso del Pooh, in scena a Roma, nella loro nuova tournée che inizia oggi

Pooh, tanta voglia di nuovo

Un nuovo disco inciso in presa diretta e una tournée «intima», nei teatri italiani. I Pooh (età compresa fra i 42 e i 48 anni) sono in concerto all'Olimpico da stasera fino a domenica, escluso giovedì. Prima parte elettrica, seconda parte completamente acustica. «Il passato? Non lo rinneghiamo, ma la nostra musica è cresciuta». Sul palco anche il «compagno Antonio» che ad Avanzi si sveglia dal coma cantando Piccola Katy. Ingresso lire 36 e 45 mila lire.

ADRIANA TERZO

■ Ventotto anni dopo, i Pooh. Cioè, ragazzi, sono 28 anni che questi qua vincono premi, dischi d'oro, di platino, telegatti e via premiando. Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Stefano D'Orazio, Red Canzian.

Scusatelo, ma non vi siete stancati di fare sempre la stessa musica?

(Risponde Red) No, perché lo stile è lo stesso, ma la nostra musica si è molto evoluta. Anche i Beatles o i Queen, allora, facevano le stesse cose. È chiaro che non è così.

Vi paragonate a loro?

Volevo aggiungere, appunto, che era solo un esempio. Oggi come

oggi, credo non rifaremmo più una canzone come Piccola Katy. Qualcuno ha definito le vostre canzoni tutte «latte e miele», a volte un po' troppo caramellose...

Sono solo puttanate. Scusa, ma non sono d'accordo. Abbiamo parlato di omosessualità nel '76 e di emarginazione quando di questi argomenti non ne parlava neanche Renato Zero. Abbiamo parlato di apartheid e di gente che arriva nel nostro paese e viene trattata a pesci in faccia nel 1989, abbiamo parlato di emarginazione in moltissime nostre canzoni, di solitudine, di mille problemi.

Certo, c'è anche fiducia in ciò che cantiamo, lasciamo aperto uno spiraglio all'ottimismo.

Quindi, non solo caramelle e buoni sentimenti.

Parliamoci chiaro: Battiato cantava «È l'amore che ci prende, piano piano per la mano» e adesso è considerato un grande artista. Perché allora di Battiato si riesce a valutare il presente dimenticando un passato forse non proprio ad altissimo livello? Non ci si può fermare a tanta voglia di lei, Pensiero o a Linda, canzoni che abbiamo fatto quando eravamo bambini. Bisogna anche rendersi conto dello sviuppato della carriera di un artista.

E come sono i Pooh oggi?

(Stefano) In questo nuovo disco «Musicadentro» e in questa nuova tournée (iniziata a Torino il 17 ottobre, a Firenze il 18 dicembre ultima tappa, ndr) abbiamo lasciato da parte il Grande Giocattolo dell'elettronica. Ne siamo stati dipendenti e affascinati per tanto tempo, ma era una trappola. Adesso riscopriamo la musica fatta a mano. Abbiamo montato nelle cantine il disco prima di andarlo a suonare, proprio come si fa-

ceva una volta, abbiamo fatto una pre-produzione a base di serate suonando insieme, abbiamo registrato il tutto, poi, evitando sale di incisione sofisticatissime, ci siamo ritrovati ad incidere in una soffitta non fononizzata, stando attenti ai rumori dei camion fuori, suonando in presa diretta con le pelli della batteria libera. Di 32 piste ne abbiamo occupate forse dieci. È un ritorno al futuro. Il risultato è un lavoro sicuramente più «sporco» e meno preciso dei soliti ma più vero, più vicino a come noi siamo adesso.

Suonerete in un teatro invece che allo stadio. Avete paura di non riempirlo come ai vecchi tempi?

(Roby) Si tratta di un concerto particolarissimo, con un primo tempo di musica molto energica, elettrica, e una seconda parte ritmicamente acustica con la riscoperta di mandolini, flauti campane tubolari, timpani, vibrafoni, pianoforti, chitarre acustiche, contrabbassi, tutto suonato in diretta, non campionati cioè su computer. Un concerto così sarebbe stato improponibile in un altro contenitore.

Qual è il vostro pubblico, oggi?

Prima avevamo un pubblico semplice perché la nostra musica era semplice. Ma in tutti questi anni, per quel poco che abbiamo potuto, abbiamo cercato di coinvolgere i nostri fan e portarli dai fotomanzoni all'impegno per la natura o per i problemi sociali. Oggi, ai nostri concerti vengono sia i quarantenni, cinquantenni che son partiti con noi ragazzini, continuano a seguirci e non ci mollano, ma anche i quindicenni.

Il marchio Pooh non perdona.

Il nostro è un onesto laboratorio di artigianato.

Avete mai composto brani fuori dal vostro genere?

Sì, ci è capitato ma abbiamo scelto di non inserirli in un album.

Fedeli nel secolo.

Fedeli alle cose in cui crediamo.

Vi prendete molto sul serio?

(Red) Molto meno di quanto possa sembrare. Sul palco, non è esclusa, già da stasera, la presenza del «compagno Antonio», il personaggio di Avanzi che si sveglia dal coma dopo vent'anni cantando, guarda un po', Piccola Katy.

RITAGLI

Memè Perlini

In «Onore?» di Gellert

Memè Perlini cura la regia del testo di Roger Gellert sull'omosessualità all'ombra dei college inglesi degli anni Cinquanta. Al Ridotto del Colosseo da stasera.

Villaggio Globale

Il rock impegnato dei Wild Bouquet

Rock politico, rock funky, rock beat. Stasera, alle 21, concerto dei Wild Bouquet (ex Loozers). Direttamente da San Francisco. Primo gruppo statunitense ospite del governo sandinista in Nicaragua dopo la caduta del regime di Somoza. I Wild Bouquet si sono formati al centro sociale Kommotion International da dove sono usciti gruppi quali i Primus e Disposable Heroes of Hip Hop Risy. Al Villaggio Globale (ex-Mattatoio), ingresso a sottoscrizione.

Al Colosseo

Un testo ispirato a Karl Popper

«Beatitudine e patimento nel finale del Dottor Zivago» ovvero il rapporto di odio/amore tra un uomo, una televisione e la donna che lo accudisce. Lontanamente ispirato a Karl Popper. Antonino Iuorio debutta con il testo di Francesco Surlino da stasera al Colosseo.

Giulio Bosetti

«Zeno e la cura del fumo» al Quirino

Tullio Kezich alle prese ancora una volta con l'opera di Italo Svevo. Ne è protagonista sulla scena Giulio Bosetti. Al Quirino da stasera.

Casa di frontiera

Regia di Proietti alla Cometa

Cigi Proietti è il regista di questa divertente commedia di Gianfelice Imperato che immagina un'Italia spaccata dalla guerra di secessione. Da mercoledì alla Cometa.

Compleanno

A Emiliano Cecchetti che oggi compie 18 anni, giungano i più cari auguri da mamma e papà, e gli anni che seguiranno siano sereni e pieni di gioia come quelli trascorsi insieme. L'esuberanza di questi anni ti accompagni in futuro. Auguri.

Istituto Spagnolo

«Cervantes» sbarca nella capitale

■ Con un bagaglio di arte, musica, cinema e letteratura, Cervantes si ferma a Roma. Il nuovo istituto per l'insegnamento della lingua spagnola e la diffusione della cultura iberica e latinoamericana, sarà inaugurato oggi alle 18 in via di Villa Albani 16, mentre alle 12 presso la galleria «Cervantes» di piazza Navona 92, sarà aperta al pubblico la mostra «La voz del Genero», installazioni artistiche di tre scultrici tra le più rappresentative del panorama spagnolo: Soledad Sevilla, Cristina Iglesias ed Eva Lootz. Domani pomeriggio, i «festeggiamenti» per il Cervantes continuano con una tavola rotonda sui rapporti tra arte e mercato alla quale partecipano galleristi e critici italiani e spagnoli. L'istituto, nato nel 1991, conta più di 20mila studenti in 30 città del mondo (in Italia, oltre a quella romana in questi giorni sono state inaugurate le sedi di Napoli e Milano) e si caratterizza per i corsi di lingua di qualità che si completano con una offerta culturale diversificata: «dibattiti, conferenze di scrittori, saggi ed esperti di cinema, esposizioni, concerti, proiezioni. Nell'edificio di via di Villa Albani, destinato all'insegnamento, troverà spazio anche la biblioteca di oltre 21 mila volumi che oltre ad essere tra le prime a Roma a disporre di una videoteca con tutti i fondi audiovisivi spagnoli, avrà presto anche una sezione completamente dedicata alle pubblicazioni degli ispanisti italiani. Per informazioni: tel. 8551949».

TEATRO. La rassegna da oggi al Politecnico: undici spettacoli, tanti autori

Dieci città per una «Vetrina Italiana»

■ Ma cos'è questa crisi parapatrà, cantava Firenze Fiorentina qualche anno fa. Noi pure ce lo chiediamo, rallegrandoci per questo spumeggiante avvio di stagione, con i teatri che stappano spettacoli a ripetizione e il pubblico che - per ora - risponde lietamente ai brindisi. Prendiamo poi i festival: s'è appena archiviata Romeuropa, è in via di chiusura «Le vie dei festival», ma già ieri è partito Israfest e stasera è la volta di «Vetrina italiana», terzo anno della rassegna curata e diretta da Mario Prosperti al Politecnico. Un appuntamento rilevante, per numero di autori e attori coinvolti e per sforzo produttivo: aperta infatti proprio questa sera, la manifestazione si concluderà il prossimo 19 marzo.



Un cartellone lungo cinque mesi

■ Undici spettacoli, una mappa che tocca dieci città e una dicitura nel sottotitolo, «scritture italiane», che prevede la presenza di testi chiaramente strutturati in forma di dramma accanto a operazioni non originariamente drammaturgiche. Come l'allestimento che apre la rassegna, *Ideologia del traditore*, opera saggistica di Achille Bonito Oliva del 1976 che Gian Marco Montesano ha riletto e adattato per le scene, con tanto di commento musicale dal vivo. O come la soirée proposta da Claudio Ascoli: una farsa scritta e letteralmente fatta a pezzi per ricostruire un'autentica serata dadaista, con automatismi, trama rigorosamente negata e imprevedibilità d'obbligo. O come, ancora, *Al di là del filo* di Maria Invers, scrittura in forma poetica ispirata ai solferati di Ety Hille-

sum e ai tormentati romanzi di Ingeborg Bachmann.

Un monologo è la proposta di Sergio Pierattini, un ritratto di nome *Silvano* che si riempie di ingenuità, calvizie, dubbi, spergiuri, socievolenze e chissà quant'altro, mentre Dario D'Ambrosi, «quello del teatro patologico», presenta *Volare* in scena con il fedelissimo Stefano Abbati, storia di un sopravvissuto in un incidente aereo costretto a rivedere tutti i suoi pre-concetti sulla vita e l'oltre. Due giovani donne come Beatrice Cenci e Eloisa, personaggi che hanno riempito di loro l'immaginario occidentale, saranno poi protagoniste, rispettivamente, di *Addio amore* di Franco Cuomo e di *Eloisa e il suo maestro* dello stesso Mario Prosperti. Nel primo Cuomo prende le mosse dal celebre ritratto di Guido Reni *La sibilla* per restituire una Beatrice misteriosa e solare; nel secondo Prosperti indaga in quella famosa storia d'amore con l'ambizione di mostrarla in forma di teatro epico.

A gennaio si riparte con *Un uomo troppo buono* di Giorgio Prosperti, ambientato nella Russia del collasso del sistema totalitario, seguita dall'*Oscar Wilde, requiescat* di Giorgio Serafini. E nel finale, un'incursione a Napoli e Palermo per assaporare la scrittura di Annibale Ruccello e di Michele Perriera, il primo autore di *Week end* proposto da Barbara Valmorini; il secondo anche regista di *Ogni giorno può essere buono*, dedicato «a tutte le madri che hanno svelato le nostre irrimunciabili colpe e all'essenza del teatro, campo di eterna giovinezza».

Una vetrina lunga cinque mesi. Al terzo anno la rassegna curata da Mario Prosperti al Politecnico indaga e propone spettacoli da stasera alla fine di marzo, completata, in aprile, da tre novità italiane. Ecco il programma: «*Ideologia del traditore*» di Gian Marco Montesano (da oggi al 30 ottobre); «*Silvano*» di e con Silvano Pierattini (dal 1 al 6 novembre); «*Volare*» di Dario D'Ambrosi (dal 8 al 13); «*Solrée*» di Claudio Ascoli (dal 15 al 20); «*Al di là del filo*» di Maria Invers (dal 22 al 27); «*Addio amore*» di Franco Cuomo (dal 29 novembre all'11 dicembre); «*Eloisa e il suo maestro*» di Mario Prosperti (dal 13 dicembre all'8 gennaio); «*Un uomo troppo buono*» di Giorgio Prosperti (dal 10 gennaio al 12 febbraio); «*Oscar Wilde, requiescat*» di Giorgio Serafini (dal 14 al 26 febbraio); «*Week end di Annibale Ruccello*» (dal 28 febbraio al 12 marzo); «*Ogni giorno può essere buono*» di Michele Perriera (dal 13 al 19 marzo). Per informazioni e biglietti, telefonare al Teatro Politecnico al 3611501.

Presso l'ASSOCIAZIONE FISHER "IL TONAL", che si occupa di Filosofia, Psicoanalisi, Medicina Naturale ed espressione Artistica, sono aperte le iscrizioni per il 1994/95 ai corsi di:

FILOSOFIA ERMETICA
(settimanale, teorico-pratico il martedì alle 21,00)

DINAMICHE MENTALI IN ONDE ALFA
(settimanale, mercoledì ore 21,00)

L'Associazione segue i principi tradizionali ed iniziatici ermetici e toltechi.

Associazione FISHER "IL TONAL" Via dei Rammi, 6 - Tel.495.82.22

PDS informa

CONSIGLIO CITTADINO DEL LAVORO DI ROMA. Giovedì 27 ottobre ore 17,30 c/o Direzione Pds (via delle Botteghe Oscure, 4): «Il mondo del lavoro nell'attuale situazione politica». Interviene: Gavino Angius della Segreteria Nazionale del Pds.

ATTIVO REGIONALE DONNE PDS. Venerdì 28 ore 11 c/o Direzione Pds (Via delle Botteghe Oscure, 4) V piano. Sono invitate in particolare tutte le compagne dei Comitati Federali e delle Commissioni Federali di Garanzia. Odi: «Comunicazione del percorso delle donne del ministero di Modena all'elezione del coordinamento nazionale; iniziativa politica nell'attuale fase politica e sociale».

PENSIONI E PREVIDENZA

INCONTRO-DIBATTITO

con
SILVANO TOPI
(Esperto sistema previdenziale)

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE - ORE 19

Pds Campitelli
Via Dei Giubbonari, 38
Tel. 68803897